ATTO ISTITUTIVO

RegioneLombardia

Arco, 26 marzo 1988

consulenza e di proposta per i problemi concernenti l'area benacense, prospetta l'agenda dei lavori.
Per la preparazione della Conferenza trilaterale e per l'approfondimento dei temi da trattare, l'Autorità interregionale si avvale:

di una segreteria permanente costituita presso gli Uffici della Comunità del Garda;

di Commissioni interregionali di studio, composte di membri designati dai Presidenti delle due Regioni e della Provincia Autonoma, e con la partecipazione di un rappresentante della Comunità del Garda, coordinate da un Assessore, con il compito di predisporre le proposte di deliberazione della Conferenza.

Gli Enti rappresentati nell'Autorità interregionale concorrono alle spese relative al funzionamento della Segreteria permanente di cui al punto precedente mediante un contributo annuo.
L'entità del contributo viene concordata annualmente in sede di Conferenza trilaterale ed è così ripartita a carico delle tre Amministrazioni: Regione Lombardia 40%, Regione Veneto 40%, Provincia Autonoma di Trento 20%.
Le spese relative ad iniziative specifiche sono concordate e ripartite di volta in volta in sede di Conferenza trilaterale.

Arco, 26 marzo 1988

Pierluigi Angeli
Presidente della
Provincia Autonoma di Trento

Carlo Bernini
Presidente
della Regione Veneto

Bruno Tabacci
Presidente
della Regione Lombardia

L'AUTORITÀ INTERREGIONALE PER IL GARDA

1

In attuazione del Protocollo interregionale d'intesa per la valutazione dei problemi di comune interesse relativi al bacino gardesano è istituita la Conferenza periodica trilaterale dei Presidenti della Regione Lombardia, della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento, denominata «Autorità interregionale per il Garda» con il compito di:

individuare e valutare le soluzioni più adeguate e meglio rispondenti a una visione unitaria e coerente dei problemi dell'area gardesana attinenti alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo del comune patrimonio naturale, ambientale e culturale;

concordare le conseguenti iniziative, sul piano amministrativo e, occorrendo, legislativo, atte a realizzare le soluzioni di cui al punto precedente;

valutare i risultati concretamente ottenuti, in rapporto alle energie e ai mezzi investiti nei settori interessati, e promuovere le eventuali misure di aggiornamento.

2

La Conferenza trilaterale è convocata a turno, una volta all'anno, da ciascun Presidente, che ne fissa altresì l'ordine del giorno, nell'ambito del rispettivo territorio. È convocata in via straordinaria su richiesta di uno dei Presidenti.
La Comunità del Garda, quale centro unitario di

Le Giunte
della Regione Lombardia
della Regione Veneto
e della Provincia Autonoma di Trento

PRESO IN ESAME

ciascuna nella propria sede e secondo il proprio ordinamento, il documento approvato dall'assemblea generale della Comunità del Garda il 19.06.1982, con il quale viene auspicato, a nome e nell'interesse degli enti locali e delle popolazioni benacensi:

1) che la Regione Lombardia, la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento – nell'intento di armonizzare le scelte politiche riguardanti l'area del Garda – adottino il metodo delle consultazioni periodiche programmate, sia tra i loro organi di Giunta, sia con i rappresentanti della Comunità, anche a livello tecnico, per un'adeguata risoluzione dei maggiori problemi di questo bacino;

2) che la Comunità del Garda ottenga dai competenti organi del Veneto, della Lombardia e del Trentino un esplicito riconoscimento della validità del servizio che svolge e, correlativamente, un sostegno finanziario per l'approntamento di progetti d'interesse comune alle tre aree regionali;

UDITA LA RELAZIONE

svolta dai rispettivi Presidenti in merito alla prima conferenza trilaterale tenuta il 02.07.1984 a Gardone Riviera nella sede della Comunità gardesana con l'assistenza di una delegazione guidata dal presidente della Comunità stessa;

CONDIVISA

la necessità di porsi come obiettivo di fondo l'armonizzazione delle scelte politiche concernenti il bacino lacuale nel suo insieme, nell'intento di ridurre al minimo i riflessi negativi derivanti dalla frammentazione istituzionale del territorio gardesano e di assicurare una visione unitaria dei problemi generali dell'area gardesana, l'accostamento e la coerenza delle direttive politiche concernenti la soluzione di tali problemi, il massimo contenimento dei tempi e dei costi inerenti alla realizzazione delle iniziative concordemente deliberate;

RITENUTA

l'opportunità e l'utilità di avvalersi della presenza di un organismo unitario, qual'è la Comunità del Garda, costituito su base volontaristica con funzione di raccordo fra le realtà istituzionali dell'area benacense;

RICONOSCIUTA

la validità del ruolo che, nel pieno rispetto del metodo democratico, tale organismo svolge da quasi trent'anni (e da oltre dieci nell'attuale veste associativa) per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del comune patrimonio naturale, ambientale e culturale;

ESPRIMONO LA CONCORDE VOLONTÀ

di adottare in via permanente, per i problemi riguardanti l'intera area del Garda, il metodo delle consultazioni periodiche, opportunamente programmate a livello di responsabili dei singoli settori di volta in volta interessati e, di tempo in tempo, a livello di vertici per una verifica complessiva;

di considerare a tal fine la Comunità del Garda quale costante punto di riferimento per lo studio dei problemi e quale centro unitario di consulenza e di proposta.

DANNO MANDATO

ai rispettivi Presidenti di curare, avvalendosi della collaborazione di un Assessore all'uopo incaricato, che il presente accordo di principio venga tradotto, quanto prima possibile, in concrete e articolate proposte sui vari temi prospettati dalla Comunità, alla quale verrà garantito un sostegno a parziale sollievo degli oneri relativi al funzionamento del suo ufficio studi.